

Arriva l'euro



Ormai ci siamo: dal 1° gennaio 2002 la nuova moneta porterà cambiamenti, arrotondamenti e timori. Le cose più importanti da sapere e l'impatto sulla nostra azienda.



Da ricordare

- Un euro vale 1.936,27 lire
- Dal 1° gennaio 2002, l'euro sarà la sola moneta scritturale nei dodici paesi di "Eurolandia"
- In Italia, dal 1° gennaio al 28 febbraio 2002 ci sarà la doppia circolazione delle banconote e delle monete in lire ed in euro
- Dal 2 gennaio 2002 in banca si potrà prelevare in contanti solo euro e non più lire
- Si potranno cambiare lire in euro presso gli sportelli della banca e presso gli uffici postali almeno fino al 28 febbraio 2002 (data prorogata)
- Le lire rimaste potranno essere cambiate in euro presso la Banca d'Italia fino al 2012
- Gli assegni in lire con data successiva al 31 dicembre 2001 non sono validi, quelli datati 2001 rimangono validi anche nel 2002
- Dal 1° gennaio 2002 tutti i prezzi, listini e cataloghi saranno espressi in euro. Fino alla fine del periodo di doppia circolazione (28/2) i negozi e gli esercizi che espongono Eurologo si impegnano ad indicare il prezzo in euro e il controvalore in lire, per garantire il massimo rispetto delle regole di conversione
- Le carte di credito e le carte Bancomat non dovranno essere sostituite né modificate
- Dal 1° gennaio 2002 tutti i conti correnti dovranno essere espressi obbligatoriamente in euro
- A partire dagli ultimi giorni del 2001 saranno disponibili presso le banche e gli uffici postali pacchetti preconfezionati di vari tagli di monete del valore complessivo di 12,91 euro (circa 25.000€). Le monete in euro potranno essere però utilizzate solo dal 1° gennaio 2002 e non prima.
- Dal 1° gennaio 2002 tutti i contratti espressi in lire (affitto, polizze e assicurazioni) saranno automaticamente ridenominati in euro, senza la necessità di stipularne dei nuovi: tutte le cifre verranno convertite applicando le regole di conversione e di arrotondamento. Quindi l'introduzione dell'euro non modificherà il valore dei contratti.

Per quanto riguarda le tariffe in vigore dall'1/1/2002 in azienda, la Regione Emilia-Romagna ha previsto l'arrotondamento ai 5 eurocent superiori o inferiori (sulla base del posizionamento del secondo e terzo decimale); il criterio fissato favorisce la massima trasparenza nei confronti dell'utenza e vuole evitare problemi gestionali (troppa moneta di piccolo taglio in circolazione, difficoltà per le macchinette riscuotitrici automatiche di gestire i piccoli tagli di moneta).

Per analogia si è scelto lo stesso criterio di arrotondamento per quanto riguarda tutte le altre tariffe aziendali (quali i buoni mensa, le cartelle cliniche, le camere a pagamento, le consulenze ecc.). Un esempio delle nuove tariffe:

Nome	Importo £	Importo Euro come da conversione	Tariffa Euro Regionale
Visita generale	32.000	16,53	16,55
Elettrocardiogramma	22.500	11,62	11,60
Ecografia dell'addome inferiore	62.000	32,02	32,00
Colesterolo totale	2.200	1,14	1,15
Ecocolordoppler TSA	85.000	43,90	43,90



Le fasi di avvicinamento all'Euro presso l'Azienda S.Maria Nuova

Anno 1998

Istituzione del gruppo di lavoro Euro per la predisposizione del Programma operativo di attuazione per l'introduzione all'Euro (P.O.A.)

Anno 1999

Adozione del Programma operativo di attuazione (P.O.A.)

Marzo 2001

Ricostituzione del gruppo di lavoro Euro, formato dai servizi Bilancio e Finanza, Informatica, Segreteria Generale, Provveditorato, Tecnico, Logistico-Alberghiero, Personale, Direzione Sanitaria, Sviluppo Organizzativo, Tecnologie biomediche, Controllo di Gestione, Politiche e sviluppo Risorse umane

Giugno 2001

Iniziano i corsi di formazione Euro che coinvolgono circa cento persone

Obiettivi del corso:

- diffondere la conoscenza del fenomeno Euro: lo scenario, il processo di integrazione, la normativa comunitaria e nazionale;
- diffondere la conoscenza dei principi e delle regole di conversione Euro;
- conoscere i principali impatti dell'Euro sulle aziende e gli aspetti organizzativi di un Progetto euro in azienda. Fornire agli addetti le conoscenze inerenti gli impatti euro sulla tematica di competenza, coerentemente con le scelte aziendali e le evoluzioni attese.

Sono stati previsti complessivamente 9 moduli, di cui 3 relativi ai fondamenti euro, 1 rivolto ai dirigenti, 1 relativo all'area contabile, 1 relativo all'area appalti-contatti-magazzino, 1 relativo all'area gestione del personale e 2 rivolti al personale addetto alle casse e al pubblico

Novembre 2001

Predisposizione del piano di transizione all'Euro (programma dell'attività da svolgere ai fini dell'introduzione della nuova moneta):
conversione delle procedure informatiche, aspetti contabili, rapporti con l'utenza.

I criteri di Conversione e arrotondamento

Conversione di un importo dalla lira all'euro

Calcolo intermedio
non costituisce importo da contabilizzare o da pagare

L'importo convertito in euro va utilizzato con:

- cinque cifre decimali per gli importi originariamente espressi in unità di lire;
- quattro cifre decimali per gli importi originariamente espressi in decine di lire;
- tre cifre decimali per gli importi originariamente espressi in centinaia di lire;
- due cifre decimali per gli importi originariamente espressi in migliaia di lire.

Importo finale
costituisce importo da contabilizzare o da pagare

L'importo convertito in euro va utilizzato con:

- un numero di decimali non superiore a due (arrotondamento per eccesso o per difetto al cent più vicino)

Conversione di un importo dall'euro alla lira

Sempre Importo finale
costituisce importo da contabilizzare o da pagare

L'importo convertito in lire va arrotondato:

- per eccesso o per difetto all'unità (la lira) più vicina.

L'impatto sulla gestione delle aziende sanitarie

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1997 sulle problematiche connesse all'introduzione dell'euro costituisce il punto di riferimento per l'adeguamento di tutta la Pubblica Amministrazione. Le disposizioni in essa contenute sono vincolanti soprattutto con riferimento alle tre priorità:

- permettere ai cittadini di utilizzare l'euro nei pagamenti verso la P.A.;
- permettere ai cittadini di ricevere pagamenti in euro dalla P.A.;
- permettere ai cittadini di comunicare e ricevere risposta in euro dalla P.A.

Le aziende sanitarie devono adoperarsi per rendere effettive queste tre opzioni all'utente, al cliente, all'impresa fornitore, agli erogatori di servizi e prestazioni sanitarie.

A questo proposito si è provveduto alla conversione delle procedure informatiche per renderle eurocompatibili e ci si sta attrezzando per creare il minor disagio all'utenza (verranno aggiornate le macchine riscuotitrici, si cercherà di potenziare le casse in previsione delle maggiori code agli sportelli, che sono quantificate in un +30/40% per i primi due mesi dell'anno 2002).

L'impatto euro più significativo supera però il semplice adeguamento operativo della gestione delle aziende sanitarie per spostarsi sugli effetti che il processo di integrazione europea genererà sul sistema sanitario nazionale. L'unione monetaria comporterà sicuramente vantaggi alle imprese, si pensi alle aziende farmaceutiche o di apparecchiature diagnostiche e tecnologiche, in termine di riduzione dei costi di transizione, dei costi per rischi di cambio, di aumento delle economie di scala per l'allargamento dei mercati.

Anche il mercato dei servizi e delle prestazioni sanitarie subirà profondi cambiamenti e così le strategie degli operatori pubblici. Queste le caratteristiche che potrebbero caratterizzare lo scenario europeo per le aziende sanitarie:

- il mercato delle prestazioni sanitarie potrebbe tendere alla "europeizzazione" in conseguenza della confrontabilità dei prezzi;
- trasparenza dei prezzi e maggiore concorrenzialità dovrebbero avere effetti positivi anche sull'acquisto di beni e servizi;
- si profila quindi uno scenario più dinamico, che richiede di massimizzare l'efficienza in funzione di una competitività sempre più dimensionata a livello europeo;
- potrebbe quindi essere un'occasione per imprimere un'accelerazione nei processi di razionalizzazione delle aziende sanitarie.

Davide Fornaciari Responsabile del Servizio Bilancio e Finanza - Referente Euro Aziendale